

FAMIGLIA NOSTRA



**RIVISTA MENSILE DEL DOPOLAVORO
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI
MANNO MANNI**

ANNO VII - N. 4 FEBBRAIO 1936-XIV
ROMA - VIA VITTORIO VENETO, 89
DIRETTORE: EUGENIO DE SIMONE



MARIO. — S. E. GALEAZZO CIANO a « Famiglia Nostra ». — *Manno Manni, presente!*
(Dalle sue lettere). — EUGENIO DE SIMONE: *Manno Manni, presente!* — *Sabato Fascista:*
Ezio M. Gray al nostro Dopolavoro. — OTTORINO SANTANGELI: Scarponi in Val Gardena. — *Il sabato del villaggio.* — Disegni di APOLLONI e BARDSKI. — Fotografie di CARTONI.

Sabato del villaggio

◆ Il 10 febbraio, come è riportato in altra parte della rivista, si è proceduto nel salone del nostro Dopolavoro alla benedizione del gagliardetto del gruppo che da ora innanzi sarà intitolato al nome glorioso del nostro eroico Manno Manni, membro del direttorio del nostro Dopolavoro. Il nome di Manni è legato soprattutto al nostro galleggiante per la realizzazione del quale collaborò con intelligenza e con passione.

Per onorare degnamente la memoria del Caduto, per iniziativa dell'Amministrazione dell'Istituto e del Dopolavoro, verrà edificata ad Orte, dove il Centurione Manno Manni è nato e dove ha vissuto la passione fascista della prima vigilia, una casa da adibire a Casa del Fascio, come ricordo e monito alle generazioni che verranno.

◆ Oltre alle offerte di oro, argento e altri metalli, i nostri dopolavoristi si sono anche distinti nell'offerta di medaglie interalleate. 105 combattenti hanno spontaneamente offerte le loro medaglie che sono state regolarmente versate all'Associazione Combattenti.

Ecco i nomi degli offerenti:

Ambrosi Grappelli, Aleggiani, Austini, Aversa, Argento, Aquilino, Amelia, Coccardelli, Baldini, Bufalari, Belardi, Caruso, Conforti, Ciancaleone, Casullo, Chartroux, Canepuccia, Chiadini, Corso, Caldini, D'Andrea, Danti, De Simone, Damiani, D'Angelo, Di Caprio, Donati, Di Maggio, De Luca, Filippi, Forgnone, D'Agostini, Fina, Ferraro, Granata, Federico, Gugliotta, Grugnardi, Gioia, Gay, Giordani, Lagravinese, Loreti, Massera, Marsaglia, Mancini O., Mariottini, Margaronne, Mancini G., Marsella A., Maccario, Maffucci, Nicolardi, Nardi, Pozzi R., Pontoni, Rori, Rubele, Rebecchi, Rosanio, Rogani, Surace, Savarese, Spriano, Sgrella, Tomassini, Turella, Trottarelli, Vaccari, Zannini, Matteocci, Cavalli, Roberto, Crespo, Bagnoli A., Rocca, Zingone, Labela, Scavizzi, Apolloni, Pacca, Masci, Tordi, Mazzola, Ruggeri L., Mancini A., Taddei, Gatta, Carusi, Stien, Mele, Ferroglio, Lo-



Corporate Heritage
& Historical Archive



Questi nostri piccoli mietono allori ed entusiasmi. Cosa faremo perchè il salone riesca a contenere la folla degli spettatori? Ecco un problema che l'ing. Cartoni deve risolvere presto.

pardi, Ansini, Pierella, Grimaldi, Battaglia, Magnani R., Regoli, Visentin, Salvatori.

◆ Il 9 febbraio si è avuto il primo dei trattenimenti familiari danzanti che il nostro Dopolavoro è solito organizzare durante il Carnevale. Il successo di questo primo trattenimento è stato dei più lusinghieri. Numerosi dopolavoristi sono intervenuti ed hanno danzato soddisfattissimi.

◆ Anche quest'anno il campeggio organizzato dal nostro Dopolavoro per gli sciatori del Gruppo è riuscito benissimo ed ha lasciato una grande nostalgia in tutti coloro che vi hanno parte-

cipato, godendo per circa 10 giorni della pace dell'alta montagna. Meta è stata quest'anno Selva in Val Gardena. Trattamento ottimo, salute assoluta e allegria massima.

Ecco i nomi dei partecipanti:

Bardzki, Barra, Berardi T., Carressa, Cecconi, Ciri, Cirilli, De Dominici, Francia, Laurenti E., Lelli, Lizza, Maganzini, Maglione B., Mastrosanti, Mazzetti, Montelatici, Olivieri, Perroni C., Pesce, Salustri A., Santangeli, Sforzini, Santi, Schisani, Sivieri, Vindigni.

◆ Il servizio predisposto dal nostro Dopolavoro per il bar-tavola

calda nell'ora di intervallo dell'orario, è stato immediatamente accolto dal massimo favore. Ordine, buon gusto, modicità nei prezzi e assoluta garanzia della bontà e genuinità dei generi forniti sono le caratteristiche di questa nostra nuova realizzazione alla quale ha collaborato mettendo a nostro servizio la sua esperienza e la sua competenza il bravissimo ing. De Gregorio.

Alla inaugurazione avvenuta il 12 febbraio sono intervenuti oltre a S. E. Bevione, il gr. uff. Giordani, il dott. Mariani, segretario provinciale del Dopolavoro, l'avv. Grassia, fiduciario provinciale del Pubblico Impiego, i vice direttori dell'Istituto comm. Marinelli, comm. Ambron, comm. Cipriani, il comm. Cesa, i capi servizio, i capi ufficio dell'Istituto e il Direttorio del nostro Dopolavoro.

◆ Si sta costituendo in seno al nostro Dopolavoro una sezione cacciatori. L'incarico di presiedere a tale attività è stato affidato da noi al camerata Giovanni Maccario, del quale si raccontano mirabilie come cacciatore. In ogni modo anche se quest'ultima affermazione va accolta con beneficio di inventario, siamo sicuri che Maccario vorrà dare tutta la sua passione per organizzare una efficientissima sezione.

Il nostro Dopolavoro presterà aiuti in varia forma, non ultimo

quello di vendere la selvaggina a prezzi convenienti attraverso il nostro spaccio viveri. Così anche questa attività sarà una nostra risposta alle sanzioni.

◆ Tutti i nostri dopolavoristi debbono leggere la rivista «Le Assicurazioni», diretta con intelligenza dal giovane camerata professore Antigono Donati della R. Università di Roma. Per rendere più accessibili le condizioni di abbonamento resta fissato che il pagamento delle L. 60 potrà avvenire per i nostri dopolavoristi mediante il versamento di L. 5 mensili.

◆ Le operazioni di tesseramento per il nostro Dopolavoro procedono alacremente. Mentre nell'anno XIII si sono tesserati 2147 dopolavoristi, alla fine di gennaio di quest'anno si è raggiunta la cifra di 2256.

◆ E' stata inviata alla segreteria provinciale della Associazione Fascista del Pubblico Impiego mediante vaglia la somma di L. 13.669, primo dei tre contributi mensili versato dal nostro personale mediante la ritenuta dell'1 per cento sullo stipendio di gennaio per le Opere Assistenziali.

Il fiduciario provinciale comm. Grassia nell'accusare ricevuta del vaglia ha tenuto ad inviare a tutti gli associati vivissimi ringraziamenti.



La festosa comitiva dei nostri centocinquanta sciatori colta dall'obbiettivo di Cartoni prima della partenza per il raduno invernale di Roccaraso

S. E. Galeazzo Ciano a "Famiglia Nostra"

S. E. Galeazzo Ciano, al quale abbiamo mandato in omaggio la collezione della nostra rivista, si è compiaciuto di farci pervenire l'espressione della sua benevolenza con la lettera che qui appresso riproduciamo e che viene a pre-

miare la gioiosa fatica nostra e di tutti i dopolavoristi dell'Istituto che con entusiastico animo collaborano a questa pubblicazione indissolubilmente legata alla vita ed agli sviluppi del nostro Dopolavoro.

Dott. Eugenio De Simone,
Direttore di "Famiglia Nostra",

Roma, 24 gennaio 1936-XIV

Egregio Dottore,

Ho ricevuto, in gradito omaggio, la raccolta dell'A. XIII e dei primi numeri dell'A. XIV di «Famiglia Nostra».

Nel ringraziarLa vivamente per il pensiero cortese mi compiaccio con Lei e con Massa per la cura con cui è compilata l'utile e vivace pubblicazione.

Con ogni migliore augurio per le ulteriori affermazioni della rivista, Le porgo i miei saluti più distinti.

G. CIANO

Nel ringraziare Galeazzo Ciano del suo alto incoraggiamento non possiamo non sentire il dovere di esternare la nostra gratitudine anche ai dirigenti il nostro Istituto che

con fervida sensibilità fascista ci aiutano, ci assecondano e ci spronano per i migliori sviluppi della nostra istituzione che ha fatto del personale una salda e vibrante famiglia.

◆ Programma dei sabati fascisti organizzati dal nostro Dopolavoro e dal nostro Gruppo del P. I. dal 25 gennaio al 15 febbraio:

25 gennaio: Manifestazione polisportiva; proiezione del film «Camicia Nera»; allenamenti sportivi.

1° febbraio: Conferenza di Ezio Maria Gray su «Carte in tavola nella bisca europea» (il resoconto dell'interessantissima manifestazione è riportato in altra parte della rivista); allenamenti sportivi.

8 febbraio: Partecipazione concerto organizzato dal Dopolavoro dell'Urbe alla Sala Borromini; allenamenti sportivi.

15 febbraio: Partecipazione alla conferenza di Angelo Silvio Novaro su «La madre di Gesù» alle Stanze del Libro; allenamenti sportivi.

Per l'avvenire sono in programma numerose conversazioni di attualità tenute da oratori di chiara rinomanza ed altre interessanti iniziative.

◆ Dal 1° febbraio il nuovo orario della biblioteca resta così fissato: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 17,30 alle 19. Bibliotecario sarà sempre l'attivo avvocato Ennio Accettella.

◆ Il 25 febbraio avrà luogo al nostro Dopolavoro la tradizionale festa mascherata per i bambini dei nostri dopolavoristi. La signorina Pietrini sta già preparando attivamente i suoi piccoli per un trattenimento che allietterà gli intervenuti. Ricordi e doni saranno distribuiti a tutti i bambini e alle migliori maschere. Vivissima è l'attesa per l'avvenimento.

◆ Il 17 febbraio avrà inizio al nostro Dopolavoro il torneo annuale di biliardo (italiana, bilia, bocchetta), dama, scacchi, ping-pong. I vari Scacco, Lorenzetti, Caruso, Tucceri, Prosperi, Rossi, De Luca, Juri, Tommasini, ecc., si preparano attivamente per strappare la vittoria finale e per ottenere il bel premio messo in palio dal Dopolavoro.

◆ Il 17 febbraio ha avuto luogo la proiezione del film «Non c'è bisogno di denaro» interpretato da Maria Denis, Luigi Almirante, Nino Besozzi. Numerosissimi i dopolavoristi intervenuti.

◆ Pubblichiamo i prezzi attualmente fissati per il servizio di bar e tavola calda:

TAVOLA CALDA

Minestrone L. 0,80
Pasta in brodo » 0,60

Carne con contorno .. L. 1,50
Vino (un quarto) » 0,70
Supplì » 0,30
Pagnottella imbottita .. » 0,70
Brodo semplice » 0,50
Pasta asciutta » 1,20
Formaggio vario » 0,50
Pane (uno sfilatino) .. » 0,25
Pizza napoletana » 0,80

PREZZI PER ABBONAMENTO

(pranzi da prenotare settimanal.)

Prezzo del pranzo composto da: Pasta in brodo, carne con contorno, uno sfilatino di pane: L. 2,10.

Prezzo del pranzo composto da: Minestrone, carne con contorno, uno sfilatino di pane: Lire 2,20.

Prezzo del pranzo composto da: Pasta asciutta, carne con contorno, uno sfilatino di pane: Lire 2,70.

BAR

Caffè espresso L. 0,40
Caffè e latte » 0,70
Vermut o marsala » 0,60
Liquori vari » 0,90
Birra (bicchiere) » 0,60
Bicchiere di latte » 0,30
Amaro » 0,80
Cappuccino » 0,50
Maritocci e paste » 0,40
Scioppi » 0,60
Birra (peroncino) » 0,90

Squaglio di cioccolata . L. 0,60
Ponce » 0,90

◆ Il 4 febbraio la nostra filodrammatica ha rappresentato la spigliata e bella commedia di De Benedetti e Zorzi «La resa di Titì».

La recita era data come serata in onore di due nostri ottimi elementi Pio Mencato e Giovanni Giocondi, che da vari anni recitano nella nostra filodrammatica e si sono andati formando una certa personalità artistica. Numeroso pubblico è accorso per festeggiare i due seratanti, ai quali il nostro Dopolavoro ha offerto dei doni. Anche i compagni di lavoro di Pio Mencato hanno voluto offrire un oggetto.

La rappresentazione è andata benone. Pio Mencato e Giovanni Giocondi hanno recitato con tutto il loro impegno e ardore riportando un vero successo personale. Hanno coadiuvato ottimamente gli interpreti principali Salvatori, sempre a posto in qualunque parte, Loletta Rajani, Cigoli, Marcelli, Incrocci, Mazzer.

◆ Al convegno escursionistico di Roccaraso parteciperanno 136 nostri dopolavoristi, che formeranno una carovana gaia e rumorosa, ma disciplinata. Pubblicheremo nel prossimo numero i nomi dei partecipanti.

SABATO FASCISTA



Ezio M. Gray

al nostro Dopolavoro

Il primo febbraio si è avuto al nostro Dopolavoro un sabato fascista di eccezione. Il vasto salone era incapace di raccogliere l'enorme folla di dopolavoristi che vi si stipava per ascoltare l'attesa conferenza dell'onorevole Ezio Maria Gray il quale aveva gentilmente aderito all'invito fattogli di parlare per noi.

« Carte in tavola nella bisca europea » era il titolo di grande attualità della conferenza. Tutti i problemi dell'ora della politica europea e mondiale sono stati passati in rassegna dall'onorevole Gray, che si è soffermato su ognuno di essi, tratteggiandone con impareggiabile maestria le grandi linee.

Il conflitto italo-abissino è stato messo nella sua giusta inquadratura. Dopo aver parlato dei loschi dietroscena ginevrini e londinesi, l'oratore è passato a lumeggiare l'attuale politica britannica, trattando della importanza che riveste la questione della strada delle

Indie e ricordando tutte le oblique manovre fatte dalla Gran Bretagna per insidiare l'amicizia italo-francese da poco tempo ristabilita.

Alla fine della brillantissima conferenza, l'onorevole Gray ha messo in risalto la mirabile indissolubilità esistente in Italia fra monarchia, popolo e regime, che balorde e assurde coalizioni mai riusciranno ad infrangere, e la sublime serenità del popolo italiano, che, in questa ora di criminoso sbandamento europeo, vede chiara la sua via e si stringe con illimitata fiducia intorno al suo grande Capo che sa guidarlo verso la grandezza.

Non è possibile racchiudere nel giro di poche note la vastità del tema svolto da Ezio Maria Gray e illuminarne l'importanza.

Nessuno dei presenti dimentiche-

và l'ora di grande godimento che l'onorevole Gray ha saputo concedere. Una entusiastica ovazione ha salutato alla fine della conferenza l'oratore, che è stato vivamente complimentato dalle autorità presenti.

Presenziavano alla conferenza oltre a S. E. Bevione, presidente dell'Istituto, e al gr. Uff. Giordani, direttore generale, il sen. Contarini, il cav. di gr. cr. Petretti, il comm. Rubini, il comm. Gra, il comm. Grassia, il comm. Marinelli, il comm. Ambron, il comm. Cipriani, il comm. Cesa e tutti i dirigenti l'Istituto.

Abbiamo avuto promessa dall'onorevole Gray che egli ben presto verrà a tenere per noi un'altra conferenza. Diamo la notizia sicuri che essa riuscirà quanto mai gradita per i nostri dopolavoristi.





MANNO MANNI
PRESENTE!





MANNO MANNI

(DALLE SUE

Il 4 febbraio improvvisa, fulminea giunse la notizia della morte in combattimento del nostro Manno Manni, prostrandolo coloro che, conoscendolo, lo amavano.

Manni aveva parlato qualche volta della Sua domanda di volontario, con orgoglio, ma senza vanterie, come chi ubbidisce a un dovere imperioso dello spirito. Poi un giorno, improvvisamente, venne per prendere congedo, annunciando la Sua partenza per l'indomani. Era felice, sorrideva e un lampo di fierezza e di orgoglio illuminava i Suoi occhi buoni.

Partì così. Con modestia e con per unico bagaglio, uno smisurato amore per la nostra Italia, che Egli aveva già intravisto grande e potente sotto il segno del Littorio, quando diciassettenne combatteva ad Orte, squadrista fra gli squadristi, contro i nemici interni.

Ed ora sul Tembien, centurione della colonna Diamanti, Egli si è gloriosamente immolato difendendo e conservando eroicamente la posizione che Gli era stata affidata.

Manno Manni è stato degnamente commemorato dai compagni di lavoro. Degnamente come si conviene ad un eroe, di schietta razza fascista che alla Patria tutto ha donato senza niente chiedere.

L'ing. Cipriani, capo dei servizi Immobiliari, dove Manno Manni aveva per 10 anni prestato la Sua attività come ingegnere capo, ha diramato a tutto il personale dipendente questo ordine di servizio che, nella sua scultorea lapidarietà, rivela un dolore composto e orgoglioso:

«MANNO MANNI, ingegnere, squadrista, centurione, volontario, il 21 gennaio è caduto combattendo nel Tembien.

«Da 10 anni era con noi nel lavoro di ogni giorno. Da tre mesi era partito sorridente, sereno.

«Esempio limpidissimo di volontarismo senza ostentazione e senza incertezza.

23 nov. 1935. *Da Hausien.* — «Ti scrivo da Hausien dove ho raggiunto insieme ai miei camerati il mio gruppo. Qui ci tratteremo per molto tempo perchè in questo periodo i miei battaglioni si riposano. Io sono un poco mortificato di partecipare ad un riposo che solo gli altri si sono guadagnato».

25 nov. *Da Hausien.* — «Mi trovo molto contento: ho trovato affabilità da parte dei superiori e cameratismo da parte dei colleghi. Anche l'elemento dei militi è molto buono ed anche tra loro c'è vera fede fascista. Basti dire che quando i reparti non sono impegnati in azioni militari formano e fanno strade. Ma danno tutti contenti ed allegri. Così è adesso che si sta facendo una strada. Io, in dipendenza del mio titolo, sono stato destinato a disposizione del Comando, per impieghi tecnici. Anche questo, come la mia originaria appartenenza al Battaglione Complementi non mi lusinga eccessivamente. Però penso che se così hanno voluto, è segno che potrò essere più utile e mi adatto volentieri».

27 novembre. — «Come ti ho detto mi trovo proprio bene. I superiori sono tutte brave persone e specialmente il mio superiore diretto che mi tratta con molta affabilità. S'interessa di ogni cosa che possa occorrere ai suoi inferiori con premura ed intelligenza. Mi ricorda la fraterna sollecitudine di Peppino verso i suoi soldati. Egli mi ha procurato subito una buona tenda e in essa mi trovo deliziosamente. Ieri sera quando mi sono disteso sotto le buone coperte ho pensato a tutti i cari ed a te ed ho provato un certo rammarico pensando che tu forse nello stesso momento mi credevi nei disagi e nei pericoli».

30 novembre. — «Non so se ti ho mai detto che siamo in ottima compagnia. Ventidue carri armati segnano la strada da noi tracciata. Essi sono molto utili nell'aprire in un primo momento la strada agli automezzi dei nostri rifornimenti. Ma insieme sono un argomento molto importante e decisivo sotto il punto di vista persuasione. Gli indigeni li considerano con profonda impressione».

3 dicembre. *Addi Zubbaha.* — «C'è una disciplina veramente meravigliosa e a volte commovente per i sacrifici che comporta. Il merito è insieme dell'elemento militi e del generale che sa comandare. E' veramente bravo e con lui si potrà andare tranquillamente anche incontro a prove difficili».

11 dicembre. *Abbi Addi.* — «Eccomi qui tranquillo a riposarmi all'ombra della mia tenda. Sono le undici di mattina. Ho un'oretta di tempo e profitto per prepararti qualche riga. C'è una meravigliosa arietta che dopo un po' di dafare è un magnifico ristoro. Domenica passata abbiamo ricevuto molte visite di gruppi di paesi limitrofi che, con alla testa i notabili ed i relativi ombrelli sono venuti a fare omaggio. C'era la messa celebrata con solennità semplice dal simpatico e valoroso nostro cappellano: Padre Giuliani. Li abbiamo fatti aspettare fino a che non è finito. Sono molto impressionati dalla serietà del rito alla presenza dei quadrati battaglioni. Stimano e temono le Camicie Nere. Ciò perchè li sentono superiori non solo come tecnica e come freddezza di fronte al pericolo, ma anche come resistenza».

14 dicembre. *Abbi Addi.* — «Sto fuori della mia tenda sul terrazzo che ieri con delle pietre mi ha preparato il bravo Luigi... Sopra il cielo invariabilmente sereno di un bell'azzurro perfettamente confrontabile a quello d'Italia. La Madre Patria consentirà il paragone dato che questa è una sua nuova provincia».

PRESENTE!

LETTERE)

23 dicembre. *Addi Abbi.* — «Le feste che si avvicinano le passeremo ormai in vera allegria dato che siamo tutti tranquilli per le famiglie. Il mio maggiore, come i colleghi e gli inferiori mi trattano tutti con simpatia, ci unisce lo stesso entusiasmo. Ed è un entusiasmo sereno, freddo, che sarebbe prezioso, se incontrassimo prove difficili. Ma per ora tutto invece è facile e la nostra bandiera ogni giorno fa un passo».

25 dicembre. — «Gradito mi riesce quanto mi racconti dell'entusiasmo con cui in Patria si seguono i progressi della nostra occupazione. Una così completa unità d'intenti, una così salda unità di spirito, ed una così ferma fiducia nell'affermazione del nostro diritto e nel successo delle nostre armi, non potranno non arrivare alla metà».

30 dicembre. *Passo Uarieu.* — «Mi dispiace che tu invece ne veda, per te, svanire la speranza. Vero che tu dovresti ormai avere la tranquillità di aver dato un'intera vita di lavoro e di cuore al paese. Ma capisco come tu potevi desiderare di correre ancora una, volta sotto le bandiere».

4 gennaio 1936. *Passo Uarieu.* — «Non sappiamo se andremo in altra regione. Ciò ci dispiacerebbe un poco perchè ci siamo quasi affezionati a questi monti, ma comunque andremo via soddisfatti perchè oramai vi sventola e domina incontrastato, vicino alla fiamma nera, il tricolore».

Appena giunti, dopo uno studio di massima ci dedichiamo alle fortificazioni. Tale genere di opere raramente ha l'onore di una fucilata, ma si fa ugualmente. Se in un giorno si cambia due posizioni, per due volte si fa un minimo di sicurezza. E' così come ti ho detto. L'accortezza dei comandanti sa realizzare la sicurezza al cento per cento, e non abbiamo da lamentare ancora nemmeno il piccolo incidente del milite che si fa sorprendere isolato in territorio ostile. Ti ripeto che il mio comandante fa tutto quanto può suggerire la saggezza e l'accorgimento senza venir minimamente meno ai suoi compiti, anzi portandoli sempre più al di là del termine. Nulla trascura che possa evitare inconvenienti. Al di là della buona volontà degli uomini c'è poi la Provvidenza».

5 gennaio. *Passo Uarieu.* — «Le notizie che mi dai e che abbiamo anche da altre parti del grande fervore nazionale commuovono molto qui e quando se ne parla si vedono attraverso gli occhi vibrare gli animi».

20 dicembre. *Addi-Abbi.* — *Al C. M. Dott. Cesare Vecchi figlio della Medaglia d'oro Vecchi caduta sul Podgora.*

«Al Negus le cose vanno male.

In probabile superiorità di numero, in indiscutibile superiorità di posizione, con il vantaggio della sorpresa che aveva loro consentito quasi l'accerchiamento, in ottime condizioni di armamento (buone armi automatiche pesanti e leggere) questi abissini così famosi in Europa per qualità belliche, hanno preso una fenomenale batosta, servita con calma ed eleganza dalle Camicie Nere di Mussolini.

Molte centinaia di morti loro ci sono costati appena pochi feriti.

Speriamo di poter seguitare sullo stesso tono anche se, come è ragionevole, il successo non potrà sempre essere così a buon mercato.

Viva l'Italia della Rivoluzione che non sarà indegna della gloria degli Eroi del Podgora».



«Aveva lasciato agiatezza, occupazione, affetti, con semplicità forte e ferma.

«L'anima dolcissima e la giovanile bontà sorridente, inguainavano una volontà tenacissima, inflessibile. Perciò interamente di razza nostra: Italiano che è uso a dare oltre il dovere.

«Egli è oggi il Fratello nostro migliore e più puro.

«Ricordiamo con dolore e con orgoglio.

«Quando le Sue camicie nere torneranno a Roma, dopo la Vittoria ultima, e SOLO ALLORA, Egli tornerà fra noi.

«E tra noi lo terremo tra i ricordi più sacri, più buoni.

«Ingegnere MANNI, qui da noi, in queste nostre stanze, Tu sei oggi e domani veramente, fraternamente, PRESENTE».

Il nostro Dopolavoro ha voluto intitolarsi a questo suo grande caduto. Il giorno 10 si è avuta la cerimonia della benedizione del gagliardetto del Gruppo. Erano presenti i fratelli di Manno Manni, generale Giuseppe, ing. Rodolfo, dottor Fabio, il Segretario Federale, il Segretario del Dopolavoro dell'Urbe, il Fiduciario provinciale del P. I., S. E. Bevione con il Consiglio di Amministrazione, il Direttore generale, gr. uff. Giordani, il prof. Amoroso consigliere delegato dell'Assitalia, tutti i dirigenti dell'Istituto e delle Assicurazioni d'Italia e il personale al completo.

Il parroco della chiesa di S. Camillo ha proceduto alla benedizione. Vezio Orazi ha pronunciato elevate parole, esaltando la nobilissima figura dell'eroico caduto, che dovrà servire di monito ai pavidi e di esempio ai coraggiosi, e terminando con l'appello dell'eroe e con il saluto al Duce.

Manno Manni è ora ritornato tra noi. La famiglia dell'Istituto gli ha tese le braccia ed Egli è tornato come il migliore di tutti, con il Suo sorriso buono, con la Sua innata gentilezza, con il Suo animo grande.

L'Italia fascista così commemora i Suoi eroi.

Manno Manni, presente!

1920. Vicolo del Mancino. Il « Bolognese »: un'osteria da studentacci. Un lungo budello di corridoio ci risucchiava in un cavernone brumoso, dove attraverso un lucernario colava una luce sporca e sonnacchiosa. Dominava il silenzio greve dei clienti benpensanti un tavolo di giovani rumorosi e spregiudicati che il proprietario aveva saggiamente esiliati in un angolo sopportandoli con bonaria rassegnazione. Vi ricordate di questo nostro tavolo Pasquale Tucci, Enrico Folliero, Antonio Mancina, Vittorio Gentili e Rodolfo Manni? Insieme con Rodolfo veniva un giovane dal viso di fanciullo, dalle maniere delicate e premurose, dal sorriso timido. Entrava con un'aria incerta e spersa, quasi fosse malsicuro di sè. Non perchè avesse fastidio di partecipare, lui così bambino, al vociò scomposto e qualche volta violento, ma perchè intimidito dalla preoccupazione d'esser di troppo. Si capiva che avrebbe voluto avere più anni per partecipare da pari a pari alle discussioni e, soprattutto, uscire con la pattuglia nelle giornate tempestose, quando c'era nell'aria odore di spedizione punitiva. Ma in quei giorni noi stessi lo tenevamo lontano. Lui si avviliva a sentire che il distacco dell'età, e solo quello e non l'impeto e la fede, gli impediva di aggregarsi alla brigata che andava all'azione.

Quasi tutti del gruppo eravamo tornati dalla guerra e la guerra era uno dei motivi della nostra passione. E tu, Manno, che eri il più buono di noi, ascoltavai le nostre cose con avidità. Si leggeva nei tuoi occhi pieni la tristezza di essere di un'altra generazione. Di quella che allora poteva sembrare una generazione senza luce e senza compiti ma che invece Mussolini condottiero

temprava ardentemente per renderla degna di imprese ancora più ardue e più gloriose. Tu, infatti, sei l'esempio.

Venne poi la Marcia su Roma. Il manipolo della tua Orte ti vide fra gli squadristi più animosi alle porte dell'Urbe. Il sogno che fiammeggiava nel tuo purissimo animo e nel nostro ebbe la sua più alta consacrazione. Dopo, la vita sbandò il gruppo dell'allegra tavolata. E ciascuno di noi prese la sua strada.

Non c'incontrammo che molti anni dopo. Tu, Manno, non eri più il ragazzo timido e delicato. Eri uomo e la tua strada l'avevi intrapresa con ogni lusinghiero successo. La Patria, il Duce, la famiglia s'ingigantivano al culmine dei tuoi pensieri. Tu, con la febbre di un apostolo, anelavi di renderti sempre più degno della fede che fin d'allora era al centro del tuo vasto cuore. L'organizzazione nella quale ci ritrovammo a fianco a lavorare mise in luce la volontà, la tenacia, l'intelligenza e la preparazione che illuminavano il tuo desiderio di essere utile alla Causa. Al nuovo appello non potevi rispondere che con prontezza e sei partito, come si parte per raggiungere una mèta di sogno. Il commiato con la tua vecchia mamma che il dolore e l'orgoglio hanno santificato, e con gli amici che ti volevano un gran bene è stato semplice, maschio, scabro: senza parole e senza rimpianti.

Tu che avevi rammarico di essere nato troppo tardi hai avuto il tuo battesimo di gloria: il battesimo che nell'altissima purezza della tua anima agognavi. Per noi tutti la tua vita rimane un insegnamento, il tuo sacrificio una luce di vittoria.

EUGENIO DE SIMONE



SCARPONI IN VAL GARDENA

Signori, per Bolzano si cambia.

E non ci sono storie! Ci sono appena cinque minuti per passare sull'altro convoglio.

Nella fretta qualcuno dei nostri trenta sciatori correrà il rischio di seminare bagaglio ed armamento nei tortuosi sottopassaggi della movimentatissima stazione; ma quando Dio volendo siamo alla men peggio sistemati in vettura, possiamo gongolanti riandare alla recente scena tutt'altro che patetica, ed esclamare:

— Mamma mia che vivacità!

Arriveremo infine stanchi, assonnati, affamati, semi abbruttiti da un viaggio, che vivacità a parte, annovereremo senz'altro fra le cose da augurare al nostro classico peggiore nemico.

Il colpo di grazia ci è dato dai trenta chilometri circa che percorreremo (soltanto in 4 ore) sul trenino Plan-Chiusa, e necessariamente viceversa.

Il trenino ansima, arranca... e fischia. E non si capisce come possa tanto fischiare, quando quel fiato dovrebbe tenerlo più che prezioso.

Il risultato è che a metà salita, questa parodia di trasporto ferroviario si ferma, torna indietro per la rincorsa, fa quattro passi asmatici, si riferma, perde quei pochi metri guadagnati... e per proseguire sgancia l'ultimo vagone e si affida alla Provvidenza Divina.



O arcaica caffettiera che sferrazzante e vilipesa salivi penosamente a ritemperare le declinate forze presso le precipiti acque di Tivoli!

E' raccapricciante, ma ti abbiamo rimpianto!

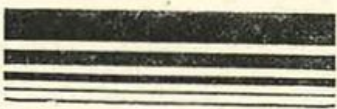
Però, quale immediato premio a tanta pena!

La bianca, immensa palestra agognata ci

S. DI P. COEN & C.

VIA DEL TRITONE, 36 - ROMA (104)

CASA FONDATA
NELL'ANNO 1880



CAMPIONI FUORI ROMA

TESSUTI NOVI
TA' BIANCHERIA
MAGLIERIA
CORREDI

L'ABBIGLIAMENTO
PER UOMO E SIGNORA

ARTICOLI DI OGNI
PREZZO E SEMPRE
A MIGLIOR MERCATO

■ A RICHIESTA CA

LA BIANCHERIA
PER LA CASA

LA GLORIA

Via Nazionale, 226 *ROMA* Angolo 4 Fontane

ULTIME NOVITA'

CALZATURE per passeggio e sport
STIVALONI per usi civili e militari
REPARTO SARTORIA - Abiti su
misura civili e militari - Cappotti - Impermeabili
Vestiti - Pantaloni - Drapperie - Cappelli, ecc.
Camicie - Maglierie - Calze - Fazzoletti - Cravatte
Pullover, ecc.

DIVISE COMPLETE INVERNALI PER
FASCISTI SEMPRE PRONTE IN MAGAZZINO

VENDITA RATEALE - PAGAMENTO IN 8 MENSILITA
mediante ritiro buono presso il Segretario del Dopolavoro.

PREZZI SPECIALI

ROMA
Via Frattina, 72

A. DI MIEDI

TELEFONO
N. 67-558

NEGOZIO DI FIDUCIA

H. OLIVIERI

CAMICIERIA - CALZETTERIA
MAGLIERIA PER UOMO

IL PIU' ESTESO ASSORTIMENTO A PREZZI MITI

PAGAMENTI RATEALI

SCARPONI IN VAL GARDENA

si distende all'intorno accoglitrice, ed anche se da prima nasconde le mirabili fattezze in un gelido manto di nebbia o di tormenta, spiega presto tutte le sue seduzioni, e dà voce ai suoi eterni misteriosi richiami, lusingatrice ed insidiosa, amante e nemica, maliarda e talvolta perversa.

E così i passi Gardena, del Sella, Pordoi, le distese sconfinite dei pianori di Siusi e la Vallenga; le paurose chine del Col Rodella e l'imbocco arcigno della Val Badia, ci hanno visto — si prega di non fare bum! — dominatori incontrastati.



Dopo la sana fatica, *more solito*, l'onesto svago serale.

Molti cuori battono da allora di un ritmo appassionato, e molto ghiaccio si è consolidato alla presenza di Eugenio Bardzki, umorista imbattibile.

Ne volete una?

Bardzki è leggermente costipato. Al primo che incontra dice di aver preso un magnifico attacco (e intanto accarezza gli attacchi dei suoi sci) a prezzo convenientissimo.

— Che marca? — domanda la vittima ignara.

— Un attacco bronchiale — fa Eugenio allontanandosi senza fischiettare. L'infelice interlocutore è ancora raffreddatissimo.

Il Federale di Verona parlò domenica ai suoi giovani fascisti.

Se ce ne fosse stato bisogno, questo avrebbe servito a rammentarci che non unicamente per svago la giovinezza d'Italia percorre in largo e in lungo, nella presente stazione, i vasti campi di neve.

Ma perchè ritemprato il corpo e lo spirito al sano travaglio sportivo, possa all'ordine del Duce, levarsi fiera e invincibile contro ogni nemico.

**OTTORINO
SANTANGELI**

Tutto per tutti gli sports

R. GIAMPAOLI

IL MAGAZZINO PIU' VASTO E PIU' ASSORTITO DELLA
CAPITALE IN ARTICOLI SPORTIVI ED ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

P. PARLAMENTO, 20-26 **ROMA** TELEFONO 63983

Oreficeria - Orologeria - Gioielleria

Roma - Via Umbria, 8 **A. CAPANNA** Telefono n. 480-267

TOSCANO

Piazza S. S. Apostoli, 70 **ROMA** Corso Umberto, 403

**Abbigliamento
per uomo**

PAGAMENTO 10 MENSILITA'

SOMM-



Corporate Heritage
& Historical Archive



S. E. Bevione, accompagnato dal Direttore Generale gr. uff. Giordani e dagli altri dirigenti l'Istituto, dopo aver inaugurato il bar-tavola calda, ha voluto consumare insieme con i dopolavoristi il frugalissimo pasto.

Sabato del villaggio

◆ Alla sede di Via Veneto, alla sede fluviale e a quella marina del Lido di Roma, si sta per agguingere un campo sportivo, la cui sistemazione completerà l'attrezzatura del nostro fiorente Dopolavoro. I calciatori, i tennisti, i cestisti, i ginnasti si potranno liberamente e comodamente allenare per guadagnare al nostro Dopolavoro più brillanti affermazioni.

Stiamo, perciò, alacramente lavorando per la prossima realizzazione di questa iniziativa, aiutati dall'ing. Cipriani, che oltre ad essere un prezioso collaboratore è anche un instancabile animatore.

Anche la rimessa per le imbarcazioni, che sarà unita al galleggiante, sta per essere prontamente costruita con la collaborazione dell'ing. Cartoni e dell'architetto Machin. Verrà sistemato, come abbiamo annunciato nel numero scorso, convenientemente anche l'arenile.

◆ Per onorare la memoria della madre del collega Mario Sonda, il personale del Servizio Organizzazione ci ha trasmesso L. 59 e il personale del Servizio Assicurazioni Popolari, L. 176.

Le somme sono state inviate all'Associazione Provinciale Fascista

del P. I. perchè vengano devolute all'Ente Opere Assistenziali.

◆ La nostra squadra di calcio partecipante al torneo S. P. 2ª categoria si sta facendo onore. Si trova attualmente al secondo posto del suo girone e virtualmente può dirsi fin da ora che parteciperà alle finali.

Dopolavoro, non è più. Egli che aveva dedicato al nostro Istituto una lunga vita di appassionato lavoro e di fedeltà senza stanchezze ha lasciato un gran vuoto nei ranghi del personale che ne apprezzava la innata gentilezza e ne amava la infinita retitudine.

Alla famiglia giungano le espressioni più vive del nostro cuore dolente.

DOTT. EUGENIO DE SIMONE
Direttore responsabile
MARIO MASSA, Redattore-capo
TIPOGRAFIA «EUROPA» - ROMA



NASCITE

Gemma, figlia di Euno Cianchelli, nata il 20 gennaio.



MATRIMONI

Bruno Tesori ha contratto matrimonio con la signorina Luigia Trinchiero il 25 gennaio.



◆ Al momento d'andare in macchina apprendiamo con angoscia la notizia della morte del comm. Goffredo Craveri.

Il comm. Goffredo Craveri, ispettore superiore dell'Istituto e membro del direttorio del nostro

**ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI**

12

MILIARDI



CAPITALI GARANTITI DAL
TESORO DELLO STATO-TUT-
TE LE FORME ASSICURATIVE-
ASSICURAZIONI POPOLARI A RATE